

AZIONE DEL COMMISSARIATO

X
I Noli che dovranno pagare gli emigranti. — Il Ministro degli Affari Esteri, On. Mussolini, ha emanato un Decreto col quale vengono fissati i noli massimi per il viaggio transoceanico degli emigranti, durante il primo quadrimestre del 1925, nella stessa misura di quelli del quadrimestre in corso (vedi pag. 1084).

La decisione del Ministro è stata presa in conformità delle proposte fatte dalla Commissione arbitrale, alla quale avevano ricorso i vettori dopo che non si erano assoggettati alla decisione del Commissario generale dell'emigrazione, che aveva ribassati tutti i noli di 50 lire.

La Commissione arbitrale era composta dal Consigliere di Cassazione gr. uff. Barcellona, dall'On. Bottai e dal Prof. Supino.

Questa deliberazione, presa da una Commissione così autorevole, in materia delicata qual'è quella della fissazione dei noli per gli emigranti, va messa in rilievo, perchè le conclusioni cui è pervenuta la Commissione, e che il Ministro ha fatte proprie, attraverso l'esame di ogni più complesso elemento di giudizio, pongono in evidenza che il Commissariato generale dell'emigrazione ha fissato i noli, ad ogni quadrimestre, nella giusta misura e che i noli non possono essere diminuiti.

Cadono con ciò gli addebiti che, con molta leggerezza, sono stati raccolti e propalati intorno al prezzo dei noli per gli emigranti, che — tanto per criticare il Commissario generale — si è asserito servissero a compiacere gli interessi delle Compagnie Vettrici, in danno degli emigranti.

Revoca del nuovo concorso per la « Storia della guerra d'Italia ». — Con decreto del 1° ottobre 1924, a firma di S. E. Mussolini, e su proposta del Commissario generale dell'emigrazione, è stato revocato il decreto ministeriale del 20 agosto c. a. col quale era stato bandito un nuovo concorso per la storia della guerra d'Italia.

Poichè la relazione della Commissione giudicatrice sul concorso indetto con decreto 31 maggio 1923 aveva designato per i secondi premi due dei lavori che meglio rispondevano ai fini del concorso stesso,

e poichè tanto questi due quanto gli altri tre lavori prescelti devono essere pubblicati e diffusi all'estero da importanti case editrici, era venuta a mancare la ragione per cui il nuovo concorso era stato bandito, e si è quindi potuto procedere alla sua revoca.

Commissione Parlamentare di vigilanza sul Fondo dell'emigrazione. — Dopo le Sedute della Commissione Parlamentare di Vigilanza del 21 dicembre 1922 e del 22 marzo 1923, non è riuscito possibile avere nuove adunanze, prima a causa della malattia del componente più anziano, Senatore Conte Federico Bettoni (deceduto il 10 luglio 1923); poi, a causa della assenza dal regno dell'altro componente, On. Deputato Giuseppe Piemonte, partito nella primavera del 1923.

Convocati più volte, gli altri membri della Commissione non riuscirono a riprendere i lavori della Commissione, sia perchè non poterono pressochè mai trovarsi contemporaneamente tutti a Roma, sia perchè la loro permanenza alla Capitale era assorbita dai lavori del Senato e della Camera. Sciolta la Camera e indette le elezioni, si attaversò un lungo periodo di tempo, che non fu propizio alla riunione della Commissione, anche perchè il mandato parlamentare era decaduto e della Commissione non restavano in funzioni che due soli membri Senatori.

E' anche da osservare che il Bilancio del Fondo, per l'esercizio 1923-24, fu presentato al Parlamento per la prima volta da S. E. il Ministro delle Finanze, insieme col bilancio generale dello Stato in base all'art. 3 della legge relativa.

Se si considera, anche, il ritardo con cui furono eletti i Commissari del Senato, il 31 maggio 1924, nelle persone del Barone Elio Morpurgo, Dott. Giuseppe Sanarelli e Mansueto De Amicis, nonchè i membri della Camera il 2 dicembre 1924, nelle persone degli On. Avv. Alessandro Dudan, Giuseppe Gentile e Michele Barbaro; e se si tiene conto, infine, della sostituzione del compianto Senatore De Amicis con l'On. Gesualdo Libertini, risulta come non restava che attendere la presente stagione perchè riprendesse a funzionare la Commissione di vigilanza.

Questa è stata infatti convocata il giorno 20 dicembre alle ore 10, nella sede del Commissariato generale ed ha avuto a sua disposizione tutto il materiale contabile e amministrativo necessario per l'esercizio della sua funzione di controllo.

Sulla predetta riunione è stato pubblicato il comunicato seguente:
« Si è riunita oggi la Commissione parlamentare di vigilanza sul Fondo per l'emigrazione, ricostituita con i membri testè designati dai due rami del Parlamento: Barone Elio Morpurgo, Avv. Gesualdo Libertini e Prof. Giuseppe Sanarelli, Senatori; e Deputati Dott. Alessandro Dudan, Avv. Giuseppe Gentile e Avv. Michele Barbaro.

Il Commissario generale De Michelis ha porto alla Commissione il saluto augurale dell'On. Mussolini, il quale con grandissimo fervore si

occupa del problema dell'emigrazione; a lui ha risposto l'On. Senatore Morpurgo per ringraziare del saluto e delle cortesi espressioni rivolte alla Commissione che sarà lieta di contribuire ad un'opera di così alto interesse sociale qual'è quello dell'assistenza ai nostri emigranti.

La Commissione nell'iniziare i lavori ha espresso il proprio compianto per la scomparsa dei Senatori Bettoni, presidente, e Mansueto de Amicis, vice presidente della recedente Commissione, i quali portarono per lunga serie di anni all'Amministrazione, il contributo della loro illuminata competenza.

Procedendo alla nomina delle cariche, sono stati eletti all'unanimità come presidente l'On. Senatore Morpurgo e come vice presidente il Senatore Libertini. Il Senatore Sanarelli e il Deputato On. Dudan sono stati designati per far parte del Comitato permanente all'emigrazione.

Il Commissario generale ha fatto alla Commissione la esposizione della situazione finanziaria del Fondo per l'emigrazione, mettendo in evidenza i risultati conseguiti dalla gestione dell'esercizio finanziario 1923-24, che si è chiusa con un notevole avanzo, che è andato ad aumentare il patrimonio del Fondo.

La Commissione, che ha preso atto con soddisfazione di siffatto risultato, ha approvato il conto consuntivo dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio 1923-24 e quello preventivo per l'esercizio 1925-26.

La Commissione ha poi esaminato particolarmente la questione dei ricoveri per emigranti nei porti d'imbarco sulla quale il Commissario Generale ha fatto un'ampia relazione, tanto per ciò che finora si è compiuto quanto per lo stato delle trattative necessarie per l'acquisto di adatti fabbricati. Dopo largo scambio di idee fra tutti i Commissari e con opportune deliberazioni su ogni singolo progetto, la Commissione ha approvato pienamente gli intenti e l'opera del Commissariato, e lo ha autorizzato a proseguire nell'azione iniziata.

Infine la Commissione ha approvato taluni altri provvedimenti concernenti il passaporto per gli emigranti e la stampa delle pubblicazioni, e altre questioni di ordinaria contabilità.

Alla fine della riunione l'On. Senatore Morpurgo ha inviato al Presidente del Consiglio On. Mussolini il telegramma seguente:

« La Commissione Parlamentare di Vigilanza sul Fondo per l'emigrazione che ha potuto ricostituirsi dopo un anno e mezzo di more cui si è recentemente posto termine colle designazioni fatte dal Senato e dalla Camera, mi ha fatto l'onore di eleggermi a suo presidente.

In questa qualità ho potuto ricevere oggi insieme con i miei colleghi onorevoli Senatori Libertini e Sanarelli, onorevoli Deputati Gentile, Dudan e Barbaro il saluto cortese che la E. V. si è benignata di porgerci a mezzo del Commissario generale della emigrazione, che ci ha poi messo anche al corrente a grandi tratti del rilevante e davvero lodevole lavoro, compiuto dall'Istituto sotto le alte direttive di V. E. e sotto la di lui dire-

zione esperta, con grande vantaggio e degli emigranti e della consistenza patrimoniale del Fondo alla vigilanza del quale la Commissione è preposta.

Sono lieto, Eccellenza, di inviarLe i sensi della gratitudine mia e dei miei colleghi per il saluto che Ella ci ha fatto porgere e assolvere anche il gradito compito di assicurarLa ch  l'augurio da V. E. formulato per il nostro lavoro trova in noi fervida rispondenza per garantirLe che alla opera diuturna di V. E. tutti i membri della Commissione saranno lieti di dare nell'incarico ad essi assegnato la loro collaborazione cordiale e devota. — Il Presidente della Commissione: Eli  Morpurgo ».

Provvedimenti adottati negli anni 1923-24 — Regio Decreto 7 gennaio 1923, n. 14, che estende al personale del Commissariato generale dell'emigrazione le disposizioni del R. D. 30 settembre 1922, n. 1290, relativo alle tabelle ed alle norme di carriera per il personale dell'Amministrazione dello Stato.

Regio Decreto 18 gennaio 1923 n. 169, che fissa la consistenza numerica dei ruoli del personale dipendente dal Commissariato generale della emigrazione e reca norme per il completamento di detti ruoli e per l'estensione al Commissariato stesso dei provvedimenti di carattere generale concernenti le pubbliche Amministrazioni.

Regio Decreto 18 gennaio 1923, n. 184, che estende ai territori annessi il testo Unico della Legge sull'emigrazione approvato con R. D. legge 13 novembre 1919, n. 2205.

Regio Decreto 18 gennaio 1923, n. 227, che apporta modificazioni al testo unico di legge sull'emigrazione e sulla tutela giuridica degli emigranti, approvato con R. Decreto 13 novembre 1919, n. 2205.

Regio Decreto 21 gennaio 1923, n. 228, che reca disposizioni per il servizio del rilascio dei passaporti agli emigranti per l'estero.

Regio Decreto Legge 4 febbraio 1923, n. 207, col quale sono approvate le tabelle di variazioni degli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1922-23.

Regio Decreto 5 aprile 1923, n. 900, che esonera, dalla tassa consolare gli atti redatti all'estero per l'arruolamento dei lavoratori italiani.

Regio Decreto Legge 19 aprile 1923 n. 940, che approva e rende esecutivo il contratto stipulato a Roma il 21 gennaio 1923 per l'acquisto di un immobile in Napoli.

Regio Decreto 26 aprile 1923 n. 1075, che determina la circoscrizione territoriale degli Ispettori dell'emigrazione nei porti d'imbarco agli effetti della competenza giurisdizionale.

Regio Decreto 6 maggio 1923 n. 1066, che stabilisce le modalità per la riscossione all'estero di alcune tasse devolute al Fondo per l'emigrazione.

Regio Decreto 6 maggio 1923 n. 1251, contenente norme per l'esonero ed il trattamento di quiescenza del personale dipendente dal Commissariato generale dell'emigrazione.

Regio Decreto Legge 10 maggio 1923 n. 1077, portante variazioni agli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1922-23.

Regio Decreto 10 giugno 1923 n. 1315. Disposizioni riguardanti il ruolo organico del personale del Commissariato dell'emigrazione.

Regio Decreto 10 giugno 1923 n. 1335, che reca provvedimenti per il personale del Commissariato generale dell'emigrazione.

Regio Decreto 19 luglio 1923 n. 1686, concernente la vigilanza e tutela provinciale dell'emigrazione.

Regio Decreto 23 settembre 1923 n. 2053, concernente l'estensione al Commissariato generale dell'emigrazione delle norme per l'esonero ed il trattamento di quiescenza del personale delle Amministrazioni dello Stato.

Regio Decreto 23 settembre 1923 n. 2130, che detta norme per il personale ispettivo del Commissariato generale dell'emigrazione.

Regio Decreto 23 settembre 1923 n. 2655. Costruzione di ricoveri ed asili per emigranti.

Regio Decreto Legge 9 novembre 1923 n. 3149. Estensione agli Istituti religiosi all'estero delle facilitazioni concesse dalla legge sulla emigrazione agli allievi missionari.

Regio Decreto 6 dicembre 1923 n. 2825. Modificazioni al R. D. 19 luglio 1923 n. 1686, relativo agli ispettori regionali e ai Delegati Provinciali per l'emigrazione.

Regio Decreto 6 dicembre 1923 n. 3130. Erezione in Ente morale del Patronato per l'emigrazione agricola con sede in Roma.

Regio Decreto Legge 15 dicembre 1923 n. 3148. Costituzione di un Istituto italiano di credito per il lavoro italiano all'estero.

Regio Decreto 30 dicembre 1923 n. 3091. Disposizioni per i funzionari del Commissariato generale dell'emigrazione.

Regio Decreto Legge 30 dicembre 1923 n. 3222. Modificazione all'art. 31 del R. D. Legge 13 novembre 1919 n. 2205, istituyente una Commissione speciale per i ricorsi contro le deliberazioni del Commissariato generale dell'emigrazione con le quali viene fissato il nolo per gli emigranti.

Regio Decreto 20 marzo 1924, concernente il coordinamento alle leggi di contabilità generale dello Stato delle norme di contabilità relative al Fondo dell'emigrazione.

Regio Decreto Legge 1° maggio 1924 n. 767, che conferma i RR. Decreti 19 luglio 1923 n. 1686 e 6 dicembre 1923 n. 2135 circa la vigilanza e tutela provinciale dell'emigrazione.

Regio Decreto Legge 1° maggio 1924 n. 963, che porta modificazioni all'art. 4 del R. Decreto 14 marzo 1909 n. 130 per quanto si riferisce all'età dei piroscafi.

Regio Decreto Legge 26 giugno 1924 n. 1603. Estensione al Commissariato generale dell'emigrazione delle disposizioni del R. Decreto 11 novembre 1923 n. 2395 riguardante l'ordinamento gerarchico delle Amministrazioni dello Stato.

Regio Decreto 8 agosto 1924 n. 1504. Estensione alla città ed al porto di Fiume del Testo Unico della legge sull'emigrazione approvato con R. D. 13 novembre 1919 n. 2205.

Regio Decreto Legge 4 settembre 1924 n. 1645, Autorizzazione al Commissariato generale dell'emigrazione ad acquistare gli edifici e le aree occorrenti per la costruzione dei ricoveri ed asili per emigranti nei porti d'imbarco e nelle stazioni di transito.